



D **zerosei**
un curriculum Dappertutto





D **zerokeei**
un curriculum Dappertutto



Il curricolo 06 è stato realizzato a seguito di un percorso di ricerca-partecipata tra nido e scuola dell'infanzia che ha portato alla realizzazione di proposte educative innovative e condivise, nell'ambito del progetto Dappertutto Territori e comunità per inventare il futuro, grazie al contributo di Impresa Sociale CON I BAMBINI, Bando Prima Infanzia 2016 (0-6) Fondo per il Contrasto della Povertà Educativa Minorile.

DAPPERTUTTO. Territori e Comunità per inventare il futuro è un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile, coordinato dal Centro per lo Sviluppo Creativo Danilo Dolci in partenariato con SEND, CLAC, Per Esempio Onlus, Handala, Comitato ADDIOPIZZO, Centro Internazionale delle Culture UBUNTU, boooq, Istituto Comprensivo Statale "Rita Borsellino", Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche, dell'Esercizio Fisico e della Formazione (Unipa), Area della Scuola e Realtà dell'Infanzia – Comune di Palermo.

La coordinatrice della ricerca sul Curricolo 0-6: Elena Mignosi.

Progetto grafico di: Alessandro Leto, Centro per lo Sviluppo Creativo "Danilo Dolci"

Prima edizione, 2021



ZEROSEI - un curricolo Dappertutto© 2021

Quest'opera è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

<https://creativecommons.org/licenses/by-nc-nd/4.0/deed.it>



Il progetto

DAPPERTUTTO – Territori e Comunità per inventare il futuro è un progetto fortemente territoriale in quanto si è realizzato tra le strade, le piazze, i plessi scolastici e presso le agenzie educative del centro storico del Comune di Palermo, in particolare nel quartiere Tribunali-Castellammare dal 2018 al 2021.

Il progetto, di cui è capofila il Centro per lo Sviluppo Creativo “Danilo Dolci”, un’associazione no profit che coinvolge giovani e adulti, operando principalmente attraverso progetti in ambito educativo in collaborazione con scuole, università, istituzioni, associazioni e gruppi sociali a livello sia locale che internazionale, è stato ispirato dall’esperienza di lavoro sociale ed educativo di Danilo Dolci e dei suoi collaboratori, avviata nella Sicilia occidentale negli anni 50 ed in particolare al lavoro pedagogico svolto al Centro Educativo di Mirto.

La rete formata dal capofila e dall’Istituto Comprensivo Statale “Rita Borsellino”, all’Area della Scuola e Realtà dell’Infanzia del Comune di Palermo, al Dipartimento di Scienze Psicologiche, Pedagogiche e della Formazione dell’Università degli Studi di Palermo, alle Associazioni Comitato ADDIOPIZZO, booq, CLAC, Centro Internazionale delle Culture UBUNTU, Handala, Per Esempio e SEND ha lavorato per promuovere una nuova cultura dell’infanzia, consolidando il senso di corresponsabilità educativa all’interno della comunità e connettendo i suoi spazi educativi e culturali in una rete coesa, creando un sistema di welfare comunitario diffuso e permanente che ne riduca la povertà educativa.

DAPPERTUTTO risponde al bisogno principale identificato sul territorio di riferimento di “*crescere bene e insieme nel quartiere*”. Con l’espressione “crescere bene” ci si riferisce alla necessità di puntare al benessere psico-sociale e psico/fisico dei bambini e delle bambine, allo sviluppo di competenze relazionali, cognitive e motorie. “Crescere insieme” invece rimanda alla necessità di partire dalle differenze affinché le stesse non si traducano in disuguaglianze, creando maggiori spazi condivisi di crescita ed evitando la frammentazione sociale dentro e fuori la scuola. Infine “nel quartiere” si lega alla necessità di un welfare comunitario che potenzi e connetta tra loro spazi e servizi educativi, culturali e sociali in una strategia di sviluppo complessivo del territorio.

In questo contesto complesso e per raggiungere gli obiettivi ambiziosi del progetto, sono stati attivati processi di partecipazione attiva, di politiche istituzionali, di competenze pedagogiche, di cambiamento culturale sull’infanzia, di sviluppo produttivo, riconducibili a tre assi principali di intervento:



La creazione di un'officina pedagogica diffusa 0-6 dentro e fuori la scuola

Al nido comunale “Maria Pia di Savoia” e presso l’ICS “Rita Borsellino” sono state previste attività rivolte ai bambini e alle bambine di fascia di età 0-6 quali laboratori di promozione dei linguaggi espressivi di arte e movimento, musica, teatro e lettura e di supporto scolastico per i bambini e le bambine che si sono confrontate/i con l’avvio della scuola primaria. Insegnanti del nido e della scuola dell’infanzia hanno contribuito, grazie all’attivazione di processi di coprogettazione, all’identificazione dei temi legati alle formazioni in un’ottica di continuità e hanno partecipato attivamente ad un percorso di ricerca-azione che ha portato all’ideazione di un curriculum 0-6.

Dentro e fuori la scuola sono state realizzate attività trasversali a tutto il progetto ed essenziale per potenziare la rete socio-educativa quali: educativa territoriale con attività ludico ricreative e di avviamento allo sport ed eventi di quartiere; rigenerazione territoriale con attività di mappatura del territorio coinvolgendo adulti e bambini per la creazione di una guida e di un museo itinerante; laboratori esperienziale che attraverso la narrazione e la pittura ha trasformato la memoria del territorio in un diario e in disegni; laboratori di didattica partecipata con l’ausilio dei genitori pedibus che hanno accompagnato i bambini alla scoperta del quartiere; uno spazio di ascolto psicologico rivolto ai genitori e ai docenti. Inoltre, è stato ristrutturato e restituito al quartiere uno spazio comunale a misura di bambino, booq – bibliofficina di quartiere.

L'attivazione di servizi territoriali di welfare comunitario

Durante il progetto sono stati organizzati percorsi formativi a sostegno dell'auto-imprenditorialità e dell'inserimento lavorativo (in particolare di baby sitter e pedibus), laboratori di genitorialità positiva ed educazione alimentare, è stato attivato uno sportello informativo di orientamento al lavoro che durante il primo *lockdown* si è trasformato in uno sportello solidale, contribuendo a supportare i genitori nella relazione con la scuola e facilitando a tutti gli abitanti del quartiere l'accesso ai servizi sociali e di supporto economico messi a disposizione delle istituzioni.

La creazione di un Comitato Educativo di quartiere

Il processo di costruzione di comunità è stato avviato durante il primo *lockdown* grazie al coordinamento delle reti di partner e delle attività previste nell'ambito del progetto DAPPERTUTTO e di altri due progetti che nel territorio si realizzano e che coinvolgono l'ICS "Rita Borsellino", ovvero tu6scuola e STEM*Lab coordinati territorialmente dal CESIE e finanziati da Con i Bambini Impresa Sociale. Tale lavoro di attivazione di processi comunitari ha garantito la presa in carico dei bambini tra i 3 e i 14 anni frequentanti l'ICS "Rita Borsellino", dei loro genitori e di un numero importante di abitanti del quartiere.

A seguito di questo periodo, è stato creato il Comitato che ha visto la partecipazione dei partner dei tre progetti, delle Istituzioni e di altri soggetti presenti nel quartiere nella riflessione sugli obiettivi, la perimetrazione e l'organizzazione di "eventi diffusi di comunità" alla fine del corrente anno scolastico.



Continuità nei servizi educativi per l'infanzia “zero-sei anni” e tratti fondativi di un curricolo

Oggi verrà presentato un percorso di ricerca-partecipata tra nido e scuola dell'infanzia che ha portato alla realizzazione di proposte educative innovative e **condivise**. Verranno parallelamente evidenziate le scelte organizzative effettuate nella direzione della continuità verticale e connesse ad una metodologia, centrata sul gruppo di lavoro, sulla autovalutazione riflessiva, sulla progettazione e sulla formazione in servizio.

Riguardo alla continuità orizzontale, costante è stato il raccordo con le famiglie e con il territorio, attraverso scambi sul percorso e interazioni con le altre attività previste dal Progetto Dappertutto.

Si tratta quindi di un modello di intervento che, adottando una prospettiva ecologica e sistemica, approfondisce il ruolo e le modalità di interconnessione, di tutti gli “attori” che hanno preso parte al progetto comprese le figure coinvolte nella gestione dei servizi educativi o nel coordinamento del progetto.

Scelte organizzative, di ricerca e di intervento per la continuità 0-6

Tenendo conto della storia delle due tipologie di servizi educativi, all'interno del progetto Dappertutto, le scelte organizzative sono state articolate in base a cinque linee principali interagenti, individuate per garantire l'efficacia dell'intervento e l'implicazione di tutti i partecipanti, anche se su piani diversi:

Strutturazione di una “cabina di regia” formata dai rappresentanti dei partner della ricerca (compreso il Comune, ente gestore del nido, e la dirigente scolastica della scuola dell'infanzia e primaria statale) all'interno della quale condividere il piano di ricerca/intervento e fare scelte in itinere in funzione dei bisogni emergenti via via, in una prospettiva di corresponsabilità e partecipazione (le scelte hanno riguardato sia il percorso da realizzare, sia le azioni volte a facilitarlo).

Interconnessione delle attività previste dal progetto tra loro e con la ricerca per favorire un ampliamento della efficacia delle azioni proposte attraverso i rimandi tra l'una e l'altra e grazie alla coerenza metodologica interna. In questo senso sono state individuate modalità di raccordo degli esperti di laboratorio tra loro e tra questi, le insegnanti e le educatrici; la riflessione continua sulla metodologia adottata ha sostenuto l'innovazione didattica e le ipotesi di sperimentazione relative alla ricerca.

Incremento della conoscenza reciproca tra nido e scuola dell'infanzia a partire dallo scambio e dalla riflessione congiunta tra educatrici, insegnanti ed esperti di laboratorio, sulle esperienze pratiche con i bambini, in incontri sistematici in gruppo, sulla base di “diari di bordo” stilati individualmente e riportati in gruppo.

Promozione della partecipazione di educatrici e insegnanti alla ricerca sul curricolo e sulla continuità attraverso mosse precise; tra queste, l'adesione volontaria al percorso di formazione/sperimentazione in tutte le sue fasi, dopo la condivisione di un "contratto formativo" relativo a finalità, metodologia e impegno richiesto e la progettazione in gruppo e la conduzione diretta di percorsi laboratoriali con i bambini, sia al nido che alla scuola dell'infanzia.

Utilizzazione della valutazione in termini autoriflessivi come metodologia di base della ricerca fondata su un processo di consapevolezza e di condivisione in gruppo e funzionale al cambiamento.







Principali tappe della ricerca

Le linee organizzative appena descritte si sono tradotte nella attuazione di un percorso della durata di tre anni che può essere sinteticamente suddiviso nelle seguenti **sette tappe principali** attraversate sistematicamente per tutti e tre gli anni da **un incontro mensile di raccordo** tra educatrici, insegnanti ed esperti.

- 1** Valutazione di contesto in termini autoriflessivi attraverso strumenti validi e affidabili da parte delle insegnanti e delle educatrici e di uno o due osservatori esperti esterni. La valutazione è preceduta da alcuni incontri di formazione all'uso degli strumenti.
- 2** Restituzione nei diversi contesti (nido e scuola dell'infanzia) separatamente: negoziazione e condivisione in gruppo relativamente ai punti forti e agli ambiti da migliorare in ciascun contesto educativo.
- 3** Restituzione ai gruppi insieme; analisi dei punti in comune e delle differenze nei risultati della valutazione nei diversi contesti. Scelta condivisa dei cambiamenti da effettuare e degli ambiti su cui si vuole sperimentare "attività curriculari" in una prospettiva di continuità tra nido e scuola dell'infanzia. Programmazione di seminari formativi di approfondimento sugli ambiti individuati.

4 Uso dello strumento “Tra 0-6” (cfr. Bondioli, Savio, Gobetto, 2017) in piccoli gruppi divisi per tipologia di servizio educativo riguardo alle idee sulle specificità del nido e della scuola dell’infanzia.

5 Restituzione dei dati in intergruppo e individuazione delle opinioni in comune e di quelle differenti rispetto ai reciproci servizi educativi; confronto e riflessione in un clima non giudicante.

6 A partire da bisogni e desideri condivisi, progettazione di un percorso laboraroriale in comune tra educatrici e insegnanti e sperimentazione in prima persona con i bambini nei diversi contesti. Sostegno alla progettazione, alla realizzazione e alla documentazione da parte di due esperte-esterne con il coordinamento della responsabile della ricerca.

Riunioni quindicinali di raccordo tra nido e scuola dell’infanzia insieme alla partecipazione ai **seminari di approfondimento** a cadenza mensile sugli ambiti individuati alla fase 3.

7 Valutazione conclusiva dell’esperienza, incontro di restituzione, riflessione sul curricolo e ipotesi per il futuro. Valutazione riflessiva da parte dei genitori

Questi i titoli dei seminari di approfondimento:

- il valore del gioco per i bambini e il ruolo dell’adulto;
- il diritto delle bambine e dei bambini a vivere contesti creativi;
- nessuno nasce straniero, crescere e costruire una comunità interculturale;
- i linguaggi espressivi nella formazione (dei bambini, degli adulti, dei formatori)



Caratteristiche di un curriculum 0-6

Sulla base del percorso effettuato è possibile individuare alcuni tratti fondamentali di un curriculum zero-sei, prima, però, è necessario condividere il significato da attribuire a questa parola.

Dal punto di vista etimologico “*curriculum*” è un termine latino derivato dal verbo *currere*, correre, e significa “strada da percorrere”, ma anche “cocchio” o “carro” cioè il mezzo che consente di fare un itinerario. In Italia ha assunto spesso, nella scuola, soprattutto in passato, il significato di percorso lineare strutturato che indica i contenuti disciplinari e gli obiettivi da raggiungere e valutare e ha fatto riferimento a un’idea di insegnamento di tipo trasmissivo. Proprio per questo motivo per diverso tempo si è scelto di non usarlo riguardo alla educazione della prima infanzia; negli ultimi anni però, si è cambiata prospettiva, ritornando al significato originario del termine *curriculum* e si è cominciato ad usarlo nei documenti nazionali e internazionali.

Nel “Quadro europeo per la qualità dei servizi educativi e di cura per l’infanzia (*Quality Framework*)”, il documento elaborato dalla commissione europea nel 2014 (tradotto da Arianna Lazzari nel 2016 in Italiano), il curriculum viene così definito:

“un insieme coordinato di valori principi linee guida o standard che orienta gli obiettivi, il contenuto e l’approccio pedagogico educativo rivolto ai bambini, alla loro cura e al loro apprendimento”.

Nello stesso documento, inoltre, il curriculum si qualifica per la valorizzazione dell'infanzia come un tempo della vita che ha valore in se stesso e non solo in vista della formazione dell'adulto di domani. Citiamo a questo proposito un brano tratto dalla versione italiana a p. 23.

“L’infanzia è un tempo di vita presente in cui essere bambini vuol dire cercare significati e attribuire significati al mondo circostante sulla base delle proprie esperienze. I primi anni dell’infanzia, perciò, non devono essere visti solo in funzione della preparazione è un tempo futuro ma anche in funzione del tempo presente che i bambini stanno vivendo.

È necessario che i servizi per l’infanzia adottino modelli educativi e di cura centrati sui bambini, che prendono in considerazione i loro punti di vista e che li coinvolgono attivamente nei processi decisionali che li riguardano. I servizi dovrebbero offrire un ambiente stimolante e accogliente, mettendo a disposizione dei bambini uno spazio fisico, sociale e culturale che fornisca loro molteplici occasioni per sviluppare le loro potenzialità presenti e future.

I servizi per l’infanzia sono progettati in modo da offrire un approccio olistico allo sviluppo infantile, approccio questo che si basa sull’assunto fondamentale che educazione e cura siano inseparabili”.

Caratteristiche:

- olistico (dal greco “*olos*”, che significa tutto come “intero”, dove cioè vi è una integrazione tra tutte le parti e dove l’insieme è superiore alla somma di tali parti);
- che intreccia cura ed educazione;
- aperto e flessibile, indicante ambiti di esperienza (scientifico, artistico, relazionale, comunicativo.....) in una prospettiva di interconnessione tra loro;
- valorizzante il gioco, la dimensione psico-corporea, l’esplorazione e i linguaggi espressivi.

Composto anche da parti centrate su: l’osservazione e l’auto-osservazione; la dimensione collegiale e di gruppo; la progettazione condivisa; le metodologie (in una prospettiva laboratoriale, inclusiva e non direttiva) e le strategie didattiche; la relazione adulto-bambino e tra bambini e la co-costruzione di contesti e pratiche culturali; la documentazione; la collaborazione con le famiglie e con il territorio; la documentazione; la verifica e la valutazione della efficacia delle scelte e delle proposte educative, la valutazione di contesto; la continuità verticale dal nido alla scuola primaria.

All’interno del Progetto Dappertutto, come si vedrà, educatrici e insegnanti hanno scelto gli ambiti del colore e della manipolazione e li hanno incrociati con la lettura, la ricerca, *il problem solving*, le trasformazioni, la “logica”, la corporeità, i linguaggi espressivi, utilizzando un percorso non lineare, ma di rete (olistico, appunto), promuovendo la partecipazione attiva dei bambini, l’interazione tra parti, la creatività, in percorsi laboratoriali in cui hanno assunto il ruolo di “registe” e creato, metaforicamente, una impalcatura (*scaffolding*) che sostenesse l’esplorazione e l’apprendimento dei bambini.

Conclusioni

In conclusione è da rilevare che, ai fini di un percorso formativo e innovativo dei contesti, è necessario un tempo lungo perché i processi di cambiamento possano essere fatti propri dalle persone e dalle organizzazioni. Inoltre, appare evidente l'efficacia di esperienze formative, progettuali e di gruppo in comune tra educatrici di nido e insegnanti di scuola dell'infanzia per realizzare una effettiva continuità basata sulla conoscenza reciproca e sulla condivisione di una prospettiva pedagogica. Parallelamente è da sottolineare il potere trasformativo dei percorsi di valutazione riflessiva e la loro efficacia se inseriti in una cornice che tenga conto della complessità e della “non determinazione” di un approccio ecologico e sistemico.

Si tratta di accettare la sfida che consiste nel coniugare il rigore metodologico e la chiarezza dell'impianto organizzativo con la flessibilità necessaria in ogni esperienza in cui è insito un ruolo attivo di tutti coloro che ne fanno parte, oltre che con l'imprevedibilità di eventi interni ed esterni. Se si ha la responsabilità di una ricerca, questo significa accettare di lasciar andare il controllo pur tenendo ferma la rotta.

Infine è da rilevare come l'intervento effettuato vada nella direzione indicata dalle Linee pedagogiche per il sistema integrato “zero-sei”, pubblicate dal Ministero dell'istruzione e della Ricerca Italiano nei primi giorni di gennaio 2021.

Una tale prospettiva non è soltanto italiana, ma appartiene alla rete degli stati membri dell'Unione Europea che da oltre venti anni riflettono sul valore sociale e culturale dei servizi educativi 0-6 e sulla definizione di standard di qualità condivisi (cfr. Lazzari, a cura di, 2016). La più recente Raccomandazione europea del 2019 sancisce il passaggio da una idea di infanzia a cui tradizionalmente era stata attribuita una “cittadinanza debole”, al pieno riconoscimento del “protagonismo dei bambini” e delle loro potenzialità cognitive, relazionali e sociali (cfr. Lazzari 2020).

Ringraziamenti

Il lavoro svolto non sarebbe stato possibile senza:

I componenti della cabina di regia per la definizione del curriculum 0-6:

Beatrice Saladino, Cettina Monachello, Cristiano Inguglia,
Giuseppa Raimondi, Giovanna Marano, Giusi Messina,
Vittoria Castagna, Wanda Catania, Ilaria Farinella, Lucia Sorce.

***Le insegnanti che hanno sperimentato la ricerca-azione.
Del Nido Comunale “Maria Pia di Savoia”:***

Patrizia Testa, Giovanna Marra, Antonella Vassallo,
Antonella la Monica.

Dell’ICS “Rita Borsellino”:

Ilenia Vinci, Cinzia Campagna, Domenica Taibi, Onofria Daino.

Gli esperti e i tutor dei laboratori creativi:

Amico Dolci, Katarina Vuksan, Anton Giulio Pandolfo,
Francesco Alestra, Gabriele Mercadante, Anna di Paola,
Mariangela Gambino.

***Le esperte dei laboratori creativi e coordinatrici delle attività
sul curriculum 0-6:***

Valentina Grasso e Vivian Celestino.

La coordinatrice della ricerca sul Curriculum 0-6:

Elena Mignosi.



Il progetto è stato selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile. Il Fondo nasce da un'intesa tra le Fondazioni di origine bancaria rappresentate da Acri, il Forum Nazionale del Terzo Settore e il Governo. Sostiene interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori. Per attuare i programmi del Fondo, a giugno 2016 è nata l'impresa sociale Con i Bambini, organizzazione senza scopo di lucro interamente partecipata dalla Fondazione CON IL SUD.

www.conibambini.org



Dappertutto

Territori e Comunità
per inventare il futuro



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PALERMO



DAPPERTUTTO è un progetto selezionato da Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile.